

OPERE PUBBLICHE

PIANO TRIENNALE DELLA PROVINCIA

MALGRADO I TAGLI

Tra le opere più onerose rientrano la riqualificazione del «Fermi-Monticelli» e l'ottimizzazione energetica del «Ferraris»

Edilizia scolastica e strade 91 milioni per la sicurezza

È la spesa prevista per gli interventi nel periodo 2018-2020

● Edilizia scolastica e viabilità: pronto il Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2018-2020, elaborato dall'Amministrazione provinciale guidata dal presidente (facente funzioni), avv. **Domenico Tanzarella**.

Il decreto che ne ha ratificato l'approvazione è stato emanato il 9 ottobre scorso.

Corposo il contenuto del programma stilato dall'Ente e ciò malgrado le ben note difficoltà finanziarie legate ai tagli imposti dal Governo. Difficoltà a cui l'Amministrazione ha fatto fronte virtuosamente, dando impulso alla volontà di rispondere alle sollecitazioni e alle esigenze del territorio con la programmazione, appunto, di una serie di interventi per un importo complessivo di 91.527.549,65 euro, di cui 34.745.819,65 euro per l'anno in corso, 19.908.365 euro per il 2019 e i restanti 36.873.365 euro per il 2020.

Per quanto concerne "l'elenco dei lavori da realizzare nel 2018" (lo schema è stato approvato con lo stesso decreto), si tratta di interventi il cui inizio è avvenuto nel primo quadrimestre e la cui conclusione è stata fissata per marzo-aprile 2019. In tema di viabilità, l'opera più onerosa è rappresentata da "Lavori urgenti di rifacimento a tratti del piano viabile lungo la provinciale Mesagne-San Pietro" (un milione di euro), "Completamento dello svincolo, lato mare, del cavalcavia della stazione di Cisternino" (450mila euro), "Lavori urgenti di rifacimento del piano viabile lungo la provinciale Francavilla Fontana-San Vito dei Normanni" (435mila euro), "Realizzazione di una rotatoria sulla provinciale Ostuni-Torre Scoppelle (intersezione con strada comunale)", "Lavori urgenti di rifacimento a tratti del piano viabile lungo la ex strada statale 16 (tratto Brindisi-San Pietro)" e "Lavori urgenti di rifacimento a tratti del piano viabile lungo la provinciale Cisternino-Ceglie" (tutti e tre per un importo di 40mila euro).



RIQUALIFICAZIONE Cinque milioni di euro per il liceo scientifico «Fermi-Monticelli»

In relazione, invece, all'edilizia scolastica, l'intervento più corposo dal punto di vista finanziario è quello che prevede la "Messa in sicurezza e riqualificazione con miglioramento sismico dell'edificio sede del Liceo «Fermi-Monticelli» di Brindisi (5 milioni di euro), seguito da "Lavori di efficientamento energetico dell'immobile sede dell'Ipsia Ferraris di Brindisi" (4.900.000 euro) e da "Intervento di efficientamento East Village - Hub della Ricerca e dell'innovazione Comprensorio Cittadella della Ricerca" (4 milioni di euro).

Per il 2019, l'impegno di spesa sarà più contenuto (poco meno di 20 milioni di euro) e, tra le opere più onerose in tema di viabilità, rientrano i "Lavori di manutenzione straordinaria del piano viabile mediante rifacimento del tappetino di usura della zona Nord" e "Lavori di manutenzione straordinaria del piano viabile mediante

rifacimento del tappetino di usura della zona Sud (entrambi 700mila euro), mentre per l'edilizia da menzionare l'allaccio dell'acqua e della fogna alla rete pubblica della Cittadella della Ricerca per un costo di 1.300.000 euro, la "Manutenzione straordinaria e riqualificazione energetica del Morvillo-Falcone" e "Lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento alle norme di sicurezza" (un milione).

Infine, tra le opere pubbliche da realizzare nel 2020 (per una spesa di quasi 37 milioni di euro), la più importante concerne il "Completamento della Circonvallazione di Francavilla Fontana (5.500.000 euro), i "Lavori di messa in sicurezza della ex strada statale 16 - Tratto «Fasano-San Vito» (5 milioni) e i "Lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento alle norme di sicurezza dell'Itc Calò di Orìa" (5 milioni). *(p. poti)*



EFFICIENTAMENTO E ALLACCIO Due interventi per la Cittadella della Ricerca nel triennio 2018-2020

MUSIO *

Il futuro di Cerano riguarda solo Brindisi?

>> CONTINUA DALLA PAGINA I

● In ogni caso, non è pensabile lasciare a Enel la «responsabilità» di proporre un progetto per il dopo carbone, in quanto l'obiettivo e legittimo interesse aziendale di ottimizzare comunque l'utilizzo dei suoi impianti, nonostante l'obbligo di dismettere la produzione di carbone, rischia di farci rivivere, sia pure in contesti e con progetti diversi, l'infinita telenovela già vissuta con la Centrale a carbone di Brindisi Nord.

Né si può lasciare alla «solitudine» del Comune di Brindisi, come è accaduto finora, l'iniziativa di definire i destini di un più vasto territorio salentino situato a sud di Brindisi e a nord di Lecce, segnato com'è stato in questi decenni dalle conseguenze ambientali e sanitarie, ma anche costiere, della centrale.

Difatti, oltre alle arcinote problematiche dell'inquinamento ambientale e a quelle sanitarie subite in questi decenni, una serissima problematica, sottovalutata e sottaciuta, è stata la conseguenza dell'impatto artificialmente prodotto dalla mega centrale su una lunghissima fascia costiera, la cui accelerazione e amplificazione erosiva ha condizionato le stesse politiche del turismo.

Si deve sapere cioè che la «struttura aggettante» di presa a mare della centrale a carbone di Cerano ha interrotto il trasporto di 120.000 mc annui di sabbia, la qual cosa ha impedito e continua a impedire il ripascimento naturale delle spiagge, determinato proprio dal blocco del flusso sedimentario della riva. Ciò ha amplificato l'erosione di una lunghissima fascia costiera salentina, almeno da Campo di Mare a San Cataldo e oltre, già naturalmente sottoposta al fenomeno del bradisismo positivo; e ha obbligato a un ripascimento artificiale e a costosissime opere di recupero di alcuni tratti costieri, nel passato anche con il contributo dell'Enel, come è accaduto con il progetto del prof. Cotecchia. Lo stesso Consiglio Nazionale delle Ricerche, nell'Atlante sullo Stato delle Coste Italiane, ha rilevato che oltre il 42% delle coste italiane è in stato erosivo e che, tra le cause principali, vi è «la costruzione di porti e strutture aggettanti», e che in Puglia la percentuale sale al 65%, posizionando la Regione al 4° posto nell'apposita classifica.

Sorprende perciò il silenzio di altre istituzioni, a cominciare da quella di San Pietro Vernotico, che dovrebbero sentirsi direttamente interessate a concorrere a definire i destini di Cerano!

L'area a rischio si trova in un tornante della storia territoriale analogo a quello del '96. Ma mentre allora si trattò, con una famosa Convenzione, benché tradita, di «mitigare» il più possibile l'impatto ambientale del polo energetico, tutelando tutti i lavoratori, oggi si tratta, a mio sommo avviso, di «superare» finalmente il carbone, sempre tutelando tutti i lavoratori, ma con la dismissione della centrale e la bonifica dell'intera area interessata, non con la sua trasformazione in qualcosa d'altro!

Per raggiungere questo obiettivo, così ambizioso e estremamente impegnativo, ci vogliono un'idea e un progetto adeguati - una «visione» -, con il concorso di tutti gli enti territoriali interessati, dalle organizzazioni sindacali, datoriali e ambientaliste, all'Enel e al Governo, come fu nel '96. Occorrerebbe costituire un tavolo politico e istituzionale fortemente rappresentativo, coadiuvato da un gruppo progettuale di esperti altamente professionali che, in Conferenza permanente e con il coinvolgimento delle popolazioni, assieme al Governo e all'Enel, «costruisce» un futuro sostenibile e utile al territorio. Sarebbe un gran bel salto culturale per la politica e per la società!

Immaginiamo ora la costa senza la centrale. È impossibile RI naturalizzare e rigenerare urbanisticamente a fini turistici tutta la costa interessata dall'accentuazione dell'erosione a causa della centrale?

È una domanda «visionaria», forse innamorata di un futuro già vissuto nelle estati lì al mare piene di vita, ma che prelude a uno scenario auspicabile, fondato sulla qualità paesaggistica e l'appetibilità turistica della costa, oltre a costituire un esempio, arduo ma non impossibile, di riconversione ecologica, si direbbe oggi.

È utile ricordare che già nel '96, in virtù della Convenzione con Enel, che prevedeva una drastica riduzione del carbone e la salvaguardia di tutti i posti di lavoro, Enti territoriali e Governo definirono un dettagliato Protocollo Aggiuntivo per il rilancio ecosostenibile dell'economia brindisina! Ricominciamo dalla costa?

Credo quindi che, soprattutto oggi, siano in tanti a doversi sentire chiamati a immaginare un futuro per Cerano, a partire da chi si trova pure a sedere tra i banchi delle istituzioni e che nel passato ha fatto parte del Comitato 8giugno, che questo «sogno visionario» lo ha perseguito perché non lo ha ritenuto impossibile.

Se non tentare di realizzarlo ora, quando mai più?

Ernesto Musio

* Già coordinatore del «Comitato 8giugno»

MARTEDÌ PROMOSSO DALL'UNIONE ITALIANA CIECHI E IPOVEDENTI

Giornata nazionale del «cane guida»

L'appuntamento in piazza della Vittoria

● Si svolgerà Martedì 16 Ottobre a Brindisi la Giornata nazionale del «cane guida». L'appuntamento è fissato alle 9 in Piazza Vittoria con la presentazione della giornata alla stampa ed alle autorità locali. Saranno presenti **Antonella Cavallo** (componente commissione nazionale Cani Guida), **Angelo Carasca** (delegato territoriale Cani Guida), **Luigi Iurlo** (Presidente regionale UICI Puglia) e **Michele Sardano** (presidente territoriale UICI Brindisi).

Per l'occasione gli amici a quattro zampe ed i loro padroni avranno modo di fare una passeggiata culturale con un team composto dalla professoressa **Giovanna Bozzi**, Segretaria nazionale dell'Anisa e dai suoi studenti del Liceo Artistico «E. Simone» dell'ISS «Marzolla Leo Simone Durano» di Brindisi, presso alcuni luoghi del Patrimonio Culturale della città.

Promosso dall'Unione Italiana Ciechi e degli Ipo vedenti Consiglio Regionale Puglia e organizzata dall'Unione Italiana Ciechi e degli Ipo vedenti Sezione territoriale di Brindisi, l'evento ha i patrocini di Comune di Brindisi; Provincia di Brindisi; Regione Puglia; ISS «Marzolla Leo Simone Durano» di Brindisi ed Anisa, Associazione Nazionale Insegnanti di Storia dell'Arte.

L'Unione Italiana Ciechi ed Ipo vedenti sezione territoriale di Brindisi è in via Santa Margherita, 21 e resta a disposizione per informazioni telefonando al numero 0831.526105, scrivendo all'indirizzo e-mail: uicbr@uiciechi.it, o consultando il sito web all'indirizzo www.uicbrindisi.it o la pagina Facebook Uici Brindisi.

SEMINARIO OGGI A BRINDISI UNA DELLE TREDICI TAPPE IN ITALIA

Malattie muscolari come conoscere i sintomi

Incontro rivolto agli specialisti in materia

● Sensibilizzare i neurologi che lavorano sul territorio verso i segni e sintomi precoci delle malattie muscolari per migliorare la qualità di vita dei pazienti. Questo l'obiettivo primario che l'Associazione Italiana di Miologia e la Società Italiana di Neurologia intendono perseguire attraverso 13 seminari di aggiornamento.

Una delle sedi prescelte è Brindisi, dove oggi - presso la sala convegni dell'Autorità portuale - è previsto un incontro formativo rivolto a neurologi, neuropsichiatri infantili, pediatri, psichiatri e specialisti di medicina interna e dell'apparato respiratorio, accreditato dal programma di Educazione Continua in Medicina.

«Le malattie muscolari - afferma il dott. **Antonio Trabacca**, co-responsabile scientifico del seminario pugliese e direttore dell'Istituto «Medea» di Brindisi (riconosciuto come Centro di riferimento regionale delle malattie neuromuscolari) - sono caratterizzate dalla presenza di alterazioni delle fibre muscolare. Elencarle tutte è difficile. Possiamo tuttavia classificare le più importanti che vanno dalle più lievi e curabili a quelle più gravi e invalidanti come le miopatie metaboliche. In questi casi saper riconoscere i sintomi e i segnali sentinella è fondamentale per avviare l'iter diagnostico che oggi, grazie al rapido sviluppo tecnologico, dispone di metodi innovativi, sia biochimici che radiologici permettendo una diagnosi ed un intervento precoce».

«Nel corso degli ultimi anni - continua il prof. **Gabriele Siciliano**, responsabile scientifico del seminario e Ordinario di Neurologia presso il Dipartimento di Neuroscienze dell'Università degli Studi di Pisa -, le conoscenze sulle malattie muscolari si sono ampliate, risultando l'Italia un paese all'avanguardia nella ricerca in questo campo. Sono state rese disponibili nuove terapie che quotidianamente sperimentiamo sui pazienti affetti da tali patologie».